

## Noi e l'IA: siamo un popolo di disinformati

**U**n monitoraggio eseguito dall'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società di Ober-  
sa, lo ha messo in luce in maniera evidentissima: c'è chi collega l'Intelligenza Artificiale ai robot umanoidi, chi pensa automaticamente agli assistenti vocali ma, in generale, il livello di disinformazione è davvero molto elevato. Oltre

due italiani su tre ammettono candidamente di saperne «poco o per niente».

di **M. Bucchi** a pagina 21



# Noi e l'IA: quanto poco ne sappiamo

di **Massimiano Bucchi**

**D**

a quando, poco più di un anno fa, il laboratorio di ricerca della società OpenAI ha messo a disposizione il chatbot ChatGPT, la discussione sul tema dell'intelligenza artificiale si è accesa a livello internazionale e nazionale. Tra le questioni più discusse vi è l'impatto su alcune attività lavorative (è recente ad esempio la protesta degli sceneggiatori dell'industria cinematografica americana, preoccupati dal fatto che strumenti come ChatGPT possano rim-

piazzarli). Ampia risonanza,

più di recente, ha avuto anche il brusco licenziamento e la quasi immediata riassunzione (dopo una forte mobilitazione da parte del personale) del fondatore e Ceo di OpenAI Sam Altman.

È dunque importante capire come si sta delineando la percezione di queste tecnologie. Da oltre vent'anni, l'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società di Observa Science in Society (curato da chi scrive con Barbara Saracino e la collaborazione di Enzo Loner) conduce un monitoraggio delle opinioni e atteggiamenti verso scienza e tecnologia su un campione rappresentativo della popolazione italiana sopra i 15 anni. I dati sull'intelligenza artificiale sono particolarmente interessanti.

Partiamo in primo luogo dal modo in cui le persone si «immaginano» concretamente l'intelligenza artificiale. Più che dal dibattito recente, questa percezione sembra

ancora guidata in modo significativo dall'immaginario tradizionale, soprattutto letterario e cinematografico. Quasi un terzo degli italiani, infatti, quando pensa all'intelligenza artificiale pensa a «robot umanoidi». Per altri due italiani su dieci il riferimento corre subito ad assistenti vocali come Alexa (che molti utilizzano quotidianamente). Inferiore al 20% è la quota di chi identifica principalmente l'intelligenza artificiale con gli algoritmi che selezionano per noi video o post sui social o prodotti da acquistare online (di fatto l'incontro più fre-



Peso: 1-8%, 21-61%

quente con l'IA per gran parte delle persone), così come quella di chi li identifica con applicazioni quali ChatGPT. Solo il 7% cita in via prioritaria i dispositivi per il controllo di apparecchiature domestiche. Delle tre applicazioni citate, la più diffusa nell'uso sono gli assistenti vocali, utilizzata da quattro italiani su dieci.

Questi dati vanno letti in parallelo con quelli sulla percezione del proprio livello informativo sull'intelligenza artificiale. Oltre due italiani su tre (68,7%; percentuale che sale oltre il 70% includendo le non risposte) ammettono infatti di essere «poco o per nulla informati» sull'intelligenza artificiale. La percezione della propria disinformazione cresce ulteriormente all'aumentare dell'età (80% di disinformati sopra i 60 anni) e tra i meno istruiti (79% tra chi ha solo la licenza media). Tuttavia è da sottolineare come anche tra i più giovani e i laurea-

ti la disinformazione sia vicina al 60%.

Per quanto riguarda l'impatto sulla società e la vita quotidiana, la percezione diffusa è che sarà significativa: per tre italiani su quattro influenzerà il nostro modo di vivere e per uno su tre potrà addirittura sostituire tutte le attività umane.

È anche in questo quadro che va letta la diffusa richiesta di regolamentazione per applicazioni del tipo di ChatGPT. Oltre un italiano su due ritiene infatti che possano essere utilizzate ma debbano essere rigidamente regolamentate. Un altro 17% propende per un drastico divieto «in quanto rischiano di sottrarre lavoro e responsabilità agli esseri umani». Solo il 13% pensa che debbano essere incoraggiate come risorsa per le attività educative e lavorative.

In generale, i dati dell'Osservatorio contribuiscono a mettere in luce come innova-

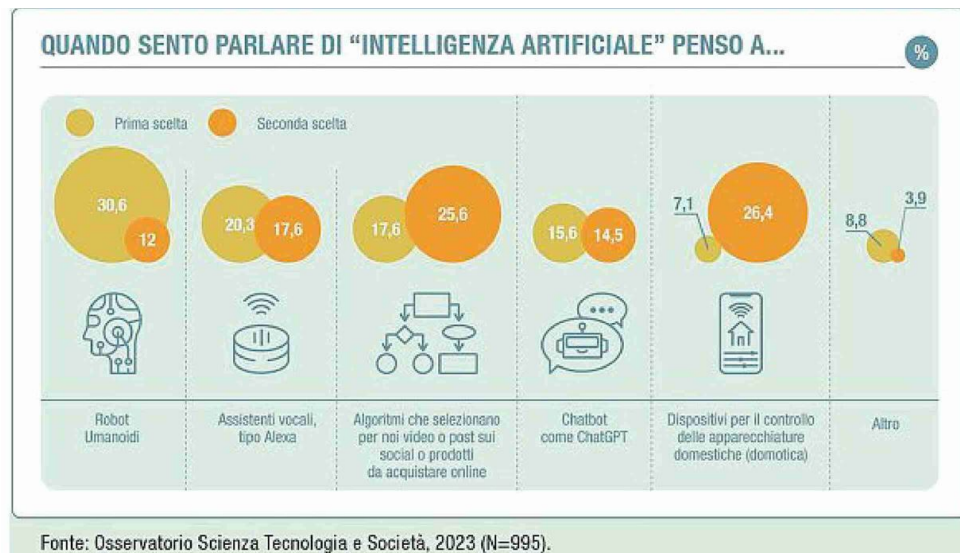
zioni nel campo dell'IA non possano essere liquidate sulla base di una narrazione che è fondamentalmente guidata dalle aziende che le sviluppano e le controllano e da una visione ristretta del concetto di «intelligenza». Come ha sottolineato anche il filosofo Luciano Floridi, sarà fondamentale trovare una saggia ed equilibrata regolamentazione su aspetti quali la responsabilità (chi risponde, anche legalmente, di decisioni prese con questi strumenti in campo bancario o assicurativo, per esempio?) o la concentrazione di potere (saremmo più preoccupati se l'azienda Open AI che sviluppa ChatGPT si trovasse in Cina, anziché negli

USA?)

Fonte dati: Osservatorio Scienza Tecnologia e Società, 2023, [www.observa.it](http://www.observa.it) Indagine CATI e CAWI su un campione di 995 soggetti, proporzionale e rappresentativo per genere, classe d'età e provincia di residenza della popolazione italiana con età maggiore o uguale ai 15 anni.

popolazione italiana. Massimiano Bucchi collabora con il Corriere della Sera, il Corriere del Veneto e il Corriere Imprese Nordest dove cura la rubrica «Io & Tech». Sul tema dell'innovazione ha pubblicato *Per un pugno di idee* (Bompiani, 2016, cinque edizioni), *Io & Tech* (Bompiani, 2020), *Confidenze digitali* (il Mulino 2023).

## Il monitoraggio dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società: chi la collega ai robot umanoidi, chi pensa agli assistenti vocali, ma il livello generale di disinformazione è dilagante



### Cos'è

Da oltre vent'anni, l'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società di Observa Science in Society (curato da Massimiano Bucchi, docente del dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento, con Barbara Saracino e la collaborazione di Enzo Lonner) conduce un monitoraggio delle opinioni e atteggiamenti verso scienza e tecnologia: l'ultima indagine ha riguardato l'impatto dell'IA



Peso: 1-8%, 21-61%